

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 52, per un semestre lire 26, per un trimestre lire 8 tanto per Soe di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese portate — I pagamenti si ricevono solo nell'Ufficio del *Giornale di Udine* in Monzovello.

dirimpetto al campo-valle P. Mazzidri N. 934 verso L'Isola. — Un numero separato costa centosimi 40, se numero regolare centosimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costosimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si costituiscono i corrispondenti. Per gli atti giudiziari esiste un contratto speciale.

### UNA PAROLA DI MICHELANGELO

Il grande artifce del bello Michelangelo usava una parola, la quale faceva riscontro ad un'altra bella parola del suo emulo Raffaello.

Quest'ultimo diceva che nelle sue vaghissime pitture segnava una certa idea, che aveva nella sua mente. Il bello ideale concetto nella sua anima d'artista faceva sì che il Sanzio desse una divina impronta al bello naturale ch'ei figurava.

La frase del Buonarroti invece era quest'altra. Egli, avendo da scolpire, diceva, che stava per scoprire nel marmo l'una, o l'altra figura, che usciva piena di vita dalle sue mani. La materia per Michelangelo conteneva tutto. Bastava che la mente dell'artefice sapesse scoprire quel bello umano che in essa si conteneva.

Noi abbiamo adesso un supremo bisogno, quello di formare un'Italia in tutte sue parti bella, buona, grande, di far corrispondere il suo morale alla bellezza naturale datale da Dio, di cavar fuori con arte ed istudio dalla Nazione italiana tutto il meglio che in essa c'è. Per conseguenza ci fa d'uopo agire colla guida di quei due grandi artifici, colla parola da essi lasciataci.

Formandoci nell'anima nostra un ideale del bello e del buono, come Raffaello, potremo cavar fuori dal reale il bene che brilli come immagine pura dinanzi alla patria nostra.

La parola di Michelangelo poi ci deve insegnare a scoprire in noi medesimi, in quelli che ne circondano, nelle cose tutte, ciò che vi può essere di bello, di buono, di grande, di utile al paese.

Bello e brutto, bene e male ce n'è di certo; ma gli alti intelletti, le anime generose devono saper scoprire sempre, come faceva Michelangelo, il bello, il buono, l'utile, per giovarsi a pro della patria. Ogni città, ogni contrada ha uomini di valore. Basta saperli scoprire, e manifestarli a loro medesimi ed agli altri; manifestarli nelle facoltà e qualità migliori ch'essi possiedono. Allorquando si sono scoperti, si tratta di associarli in qualche opera buona ed utile, di scoprire un campo ed un modo di azione per loro. La patria ha molti bisogni, ed essa deve approfittare di tutti i suoi figli. Nessuno può lasciarne in fruttuoso. Bisogna affrettarsi a scoprirli e ad adoperarli in qualsiasi opera vantaggiosa. Bisogna formare le istituzioni, nelle quali ogni attitudine, ogni facoltà si possa adoperare.

Anche le istituzioni sono un mezzo di scoperta. Per esempio la Cassa di Risparmio, anche nella attuale nostra miseria, scopre capitali che c'erano nelle saccoccie di molti e che vi rimanevano senza dare alcun frutto. Scoperti che siano, arrecano un qualche frutto ai depositanti, che li vedono in quella Cassa più sicuri. Di più essi fruttano a chi marita quel capitale, preso ad imprestito, colla propria attività ed industria. Così fruttano doppiamente e si moltiplicano e si fanno strumento di agiatezza. Forse scopre la Cassa di Risparmio qualche virtù che prima non si manifestava in molti individui, la virtù appunto del risparmiare e del lavorare più e meglio per risparmiare ed accumulare. Così la Banca del Popolo, prestando all'artefice abile ed onesto che n'è azionista, serve a scoprire, od almeno a manifestare sempre più in lui le facoltà di far bene, con vantaggio suo e della Società. La Società Agraria scopre molti uomini, i quali sanno applicare i loro studi al bene della patria agricoltura. Le scuole serali scoprono tra la popolazione già adulta i vogliosi di d'istruirsi, di far bene. Ogni attività, ogni istituzione diretta al bene scopre qualche cosa di utile per tutti.

Anche l'Esposizione della Marca orientale

che noi vogliamo fare per il 1868, ha uno scopo di scoperta.

Vogliamo scoprire il paese a sè stesso in tutta la sua essenza, in tutta la sua attitudine al meglio. Scoprire le ricchezze ch'esso possiede nelle viscere della terra, nelle sue acque, nel suo sole, nel suo suolo, nella sua complessiva e varia costituzione, ne' suoi abitanti intelligenti e laboriosi. Vogliamo scoprirla agli altri Italiani, facendo ad essi conoscere quali interessi nazionali qui sono da promuoversi, da tutelarsi. Un'anno di preparazione conduce tutti ad occuparsi di qualche maniera, per tale occasione, per tale scopo. In quest'anno quelli che sanno fare qualcosa lo faranno; e così noi avremo imparato a conoscere la nostra ricchezza in uomini volonterosi ed atti a far bene. Dato una volta l'abbribo, qualcosa ne resterà di certo per l'avvenire, per il vantaggio del paese. Resterà una nobile gara; resterà qualcosa d'iniziato che si vorrà continuare; resterà in molti la persuasione che qualcosa c'è da fare insieme; resterà un impulso per tutti.

Noi desideriamo soprattutto di scoprire nella gioventù nostra quelle buone inclinazioni e facoltà, che poi devono fruttare a lei medesima. La gioventù deve essere incoraggiata con affetto previdente, senza però adularla. La gioventù desideriamo che si scopra a sè stessa in quello che vale meglio, e che si metta all'opera in questa scoperta continua delle cose utili al paese.

In ogni città, in ogni contrada d'Italia abbiamo qualcosa da scoprire. Teniamoci dinanzi agli occhi l'ideale di Raffaello, e come Michelangelo scopriamo nel reale questo ideale del meglio, dell'ottimo. In questo può esercitarsi la libertà, ed avere un valore per chiunque. La libertà domanda l'azione per bene; e non già il quietismo de' frati gaudienti, che detorpano col loro egoismo in sè stessi la immagine di Dio.

### UN' ALTRA VOLTA

### SULLA CONCENTRAZIONE DEI COMUNI.

Questo riputato giornale al N.º 96, in continuazione di altri articoli, insiste nella concentrazione obbligatoria dei Comuni. L'argomento veste un'importanza vitale per il Regno d'Italia. Io ho detto alcune parole nel detto giornale al N.º 77 contro la concentrazione per legge; e siccome conservo la stessa opinione, così torno sul mio tema, nella certezza della benevolenza del Redattore del Giornale che considera la disparità di parere, fra nomini di coscienza, legame di amicizia.

Una legge non può avere fondamento nell'immaginazione; la legge è la sanzione dei diritti naturali. I rapporti umani creano le relazioni giuridiche. Il Governo non ha creato la famiglia, non ha creato il Comune.

Nell'ordine degl'interessi sociali, dopo la famiglia viene il Comune che forma l'elemento primordiale di ogni organizzazione politica, che può darsi l'elemento necessario della società civile, una individualità nata dalla natura.

I Comuni sono grandi, sono piccoli a seconda che sono nati dal commercio, dalle industrie, dalla agricoltura, da altre circostanze. I Comuni agricoli, in gran parte, sono piccoli, se speciali circostanze di sicurezza, o di altra causa, non si frapposero.

In Italia l'agricoltura è l'occupazione della maggioranza, e quindi il Governo non deve perdere di vista l'elemento di nostra prospettiva. La concentrazione obbligatoria per Comuni grossi, porterebbe molto unioni di pa-

si agricoli con paesi urbani a danno certamente degli interessi agricoli.

Gli interessi umani trovano il loro legittimo sviluppo nella libertà; la scuola dei socialisti ricorre alla costruzione sotto altro nome per ingannare. Il Governo quindi col principio della libertà deve sanzionare lo sviluppo economico e morale dei Comuni come stampo, salvo a questi di ordinarsi, non altrimenti della famiglia, a seconda dei loro interessi.

Il Governo pertanto si occupi di un buon Codice di leggi per Comuni e spetterà ai Comuni stessi di conoscere la convenienza della concentrazione. I Comuni Veneti, Lombardi e Piemontesi, esaminati da un secolo, possono servire di studio per una Legge comunale per tutto il Regno. I Comuni della Toscana e delle altre Province non hanno sviluppato le loro forze, e quindi offrono un cattivo campo di osservazioni.

I Comuni Veneti e Lombardi, informati dalle idee democratiche del 89, mantengono idee indipendenti durante il dominio austriaco e prosperarono nelle cose economiche, per quanto era possibile coll'avaro, dispotico governo austriaco.

Ritenute queste cose, non comprendo da quali osservazioni di fatto e di diritto parta l'idea di formare grossi Comuni col distruggere i piccoli che hanno fin'ora prosperato. In quanto i piccoli Comuni mancassero di un abile segretario, la sorveglianza governativa li costringerà a provvedere: ma questa costruzione è ben diversa dalla concentrazione per legge.

Io italiani cercavamo ogni mezzo per levar al Governo austriaco ogni ingerenza nelle cose nostre: ma non dobbiamo pensare cosicché nostro Governo nazionale e specialmente nella necessità di ben cementare l'unità. Le oggi devono corrispondere allo sviluppo morale, economico della maggioranza dei cittadini; e sotto questo riguardo l'autonomia dei Comuni, nel senso del Redattore del Giornale, non è, per ora, da desiderarsi. Una bruta sorveglianza governativa è necessaria, per innuire o cessare in ragione dell'incubo.

Scoi poi di parere di unire i Comuni al Distretto con una Deputazione distrettuale, come ho detto al foglio N.º 77; e uniti così, rettificati i Comuni alle cose strettamente del Comune, il Capoluogo del Distretto divrebbe un centro di sviluppo d'idee civili, molte, economiche. I Distretti potrebbero diminuirsi al numero dei Tribunali di Circondari che sono per istituirsi, e questi Distretti, o Viprefecture, che sono consonanti al principio del discentramento, faciliterebbero l'operazione delle Prefetture che potrebbero anche ridursi di numero.

Il progresso civile e morale di un popolo proce per gradi, e quindi abbandoniamo princi che non sono ancora per noi e pensiamo leggi opportune che addottino le norme giuridiche nelle cariche comunali, distrettuali provinciali e al Parlamento. Non intendeli dire cose nuove, intendo di dare occasione a rilessi utili alla cosa pubblica, di dare occasione di pensare seriamente prima di attuare l'avversaria concentrazione di Comuni che porterebbe gravi conseguenze nell'ordine di diritto e sarebbe il primo passo verso centralismo, che è la tomba della libertà.

ANTONIO PONTONI, Avv.

### LE SCUOLE SERALI A SACILE

(Voxa corrispondenza).

Sacile 28 aprile.

Quest'oggi mezzogiorno ebbe luogo nella nostra Sacile la "anci apertura delle scuole serali" o

festive per gli adulti. E fu veramente solenne; che, a vienpiù far brillare il generale soddisfamento, la banda nazionale, dai più inattesa, fece echeggiare di festosi concerti le vie della città, arrestandosi all'ora fissata dinanzi al locale delle scuole comunali per suonare l'uno del nostro Re. La più ampia sala del detto locale, convenientemente addobbata, era zeppa di persone. Si osservava anzitutto una doppia schiera di eleganti Signore cui faceva seguito il fioro dei cittadini ed alcuni forestieri stranieri a gente d'ogni età, d'ogni condizione d'ogni età. Il numero degli accorsi fu tale che oltre la detta sala l'attigua exiziosa che vi comunica per due porte, non avrebbe potuto capire più persona.

Fu primo il nostro Sindaco il Signor Francesco dotti Candiani ad esordire, e tenne lettura così formata ed opportuna che nella certezza di far cosa gradita a chiunque, riportiamo più sotto per intero, giacchè la squisita sua gentilezza non gli permise resistere alle istanze degli amici.

Prese appresso il di lui posto l'avvocato Dr. Andrea Ovio, che premesse sive considerazioni sulla istruzione politica e sociale, espose la divisione delle lezioni che sarà per dare di diritto costituzionale e di storia patria; promettendo la maggior possibile popolarità e famigliarità, e per la storia proponendosi esporla in forma di popolari leggende, nella speranza appunto, il popolo abbia così a sostituire alle leggende false e pregiudizievoli, le storie del proprio paese. — Ebbe quindi la parola il doct. Fernando Franzolini, il quale dopo alcune considerazioni sul bisogno massimo e continuo della Igienè, il cui insegnamento assumeva, espose il programma delle future lezioni, e chiuse facendo spiccare con acconi esempi il pregi morale, civile e sociale della Igienè. — A questi tenne dietro l'ingegnere Dr. Giovanni Battista Sartori esponendo pure l'interesse vitale della istruzione Agraria alla quale s'acceggeva, e la divisione delle proprie lezioni. — Altrettanto finalmente fece con molto brio ed assiduità il signor Emilio Graziani, per riguardo alla economia nazionale al cui popolare insegnamento si sohbarcava.

I singoli oratori vennero felicitati con frigerosi applausi, e l'uditore partì dopo le due pomeridiane sinceramente soddisfatto, e convinto che saranno per essere codeste lezioni non già di noja e fatica, come forse taluno immaginava, ma si di efficace istruzione e divertimento.

I docenti delle altre materie non ebbero la parola, perchè stante l'avanzata stagione, si deliberò di non fare fino al venturo novembre che lezioni festive, e delle citate quattro materie, e solo dal novembre in poi le si terranno serali, aggiungendovi allora l'insegnamento di lettura, scrittura, aritmetica, e gli elementi di fisica e cosmografia.

Ecco il discorso di prolusione del Signor Sindaco:

Signori!

L'Italia resa libera dalle Alpi all'Adriatico non raggiunge per ciò solo quel grado di elevatissima cui evidentemente è chiamata dai suoi destini.

La mità del clima, la fertilità della terra, la vastità de' suoi mari favoriscono potentemente le sue industrie, l'agricoltura, il commercio; ma né il cielo, né la terra, né il mare producono senza il concorso intelligente, ed operoso dell'uomo. Quindi è che una nazione, ha bisogno delle menti, e delle braccia dei cittadini per farsi grande e potente.

Per questi due fattori delle opere umane, per produrre efficacemente, non possono andare disgiunti, dacchè ognuno da se e senza cooperazione dell'altro od offre risultati incompleti o rimane sterili ed inutile.

Per quanto una mente vasta nelle sue idee, forte nei suoi concepimenti, felice nelle sue scoperte, presenti al mondo portentosi i frutti dei suoi studi e delle sue meditazioni; per quanto possano darsi tornare alla umanità vantaggiosi, ove non siano applicati alla vita pratica ed ai bisogni dell'uomo, resteranno stupendi, ma inutili, trovati degni di lode e ammirazione bensì, ma presto dimenticati e sepolti nel gabinetto dello scienziato, o nella biblioteca dello studioso.

Così le fatiche ed i sudori sparsi in lavori cui non presieda la mente a dirigervi, non sono che spreco di forza spesso inutile e qualche volta dannoso.

Applicate invece le scoperte dello intelletto allo industrie, alle arti, alla agricoltura, al commercio, ed avrete quei meravigliosi prodotti che costituiscono il progresso della umanità, segno i gradi d'inciviltà delle nazioni.

Istruzione quindi e lavoro sono gli elementi indispensabili perchè un popolo si costituisca, progreda e conservi la propria indipendenza e grandezza. A ciascuno di noi, italiani, incombe l'obbligo di portare la nostra pietra alla costruzione di questo edificio nazionale, e tutti dobbiamo lavorare, perché l'Italia colga i frutti di quella libertà che ha felicemente acquistata.

Sono le libere istituzioni che permettono lo svil-

luppo maggiore dei popoli, ma è la libertà che impone ai popoli maggiori doveri, lo obbliga a maggiori sacrifici. Essa lo vuole istruito e laborioso, appunto perché gli concede più ampio spazio ad intrinssi ed operare.

Istruisci, educare, lavorare... lavorare tutti quanti siamo che amiamo veramente la patria.

È questo amore che ispirava ad alcuni nostri cittadini il progetto di istituire in questa Città le scuole serali e festive onde la istruzione possa darsi e riceversi in quello orò che sono meno dedicate ai lavori.

Essi insegnerebbero il leggere, lo scrivere e l'aritmetica —

Così l'artigiano, senza sottrarre un tempo prezioso al lavoro di cui abbisogna per sostenere sé e la famiglia, potrà agevolmente acquistare cognizioni, direi quasi necessarie alla sua condizione, che spesso in altri invidiava, e per cui deplorava gli anni trascorsi perduti della sua infanzia. — Reso così edotto che un uomo tanto più vale quanto più sa, manderà sollecito anco i propri figli alle scuole onde acquistino più facilmente o più presto quella istruzione la di cui utilità avrà per propria esperienza imparato ad apprezzare.

Il Diritto costituzionale formerà tema di altre lezioni.

È necessario che ognuno di noi conosca i diritti ed i doveri che come cittadino gli competono e gli incombano. È necessario che impariamo a distinguere la libertà dalla licenza; è necessario che conosciamo, tutti, il confine che le separa per rispettarlo o non pretendere che la libertà sia tutta per conto proprio, senza riguardo alla porzione che a ciascuno si spetta.

Così apprenderemo tutti a comandare ed obbedire, giacchè è tanto tiranno l'Autorità che vuol governare col dispotismo, come il popolo che si getta nell'anarchia, nella licenza, nel disordine.

La Storia patria, ricca di memorie e di esempi, mostrerà le virtù che innalzarono i padri nostri ad una grandezza che non ebbe la eguale, ed i vizj pei quali Italia cadde in miserrimo stato: e divisa e lacera dalle intestine discordie li sconsigli col più tremendo castigo... col dominio dello straniero.

La Storia Naturale e la Agronomia ci serviranno di guida alla agricoltura.

Noi, essenzialmente agricoli, nulla abbiamo appreso fin qui in questo ramo, che è fonte del maggior nostro avere e speranza di maggiori risorse. — Nessuna utile innovazione si è fatta nel lavoro dei nostri campi; non abbiamo saputo o voluto approfittar degli innumerevoli trovati che valgono a rendere più facili i lavori, più abbondanti i raccolti.

Abbiamo bisogno d'imparare e impareremo.

Igiene, fisica e cosmografia da altri ci verranno dimostrato.

Vedremo ciò che serve a mantenere la salute, questo prezioso tesoro.

Impareremo a conoscere alcune delle meraviglie di cui è composto l'universo, e le leggi che regolano la marcia di questo stupendo complesso, che chiamasi mondo.

La economia nazionale ci verrà esposta ne' suoi elementari principi, onde ognuno possa acquistare cognizione di quelle idee fondamentali che servono a regolare economicamente lo Stato.

Io non ho fatto che accennarvi quali sono le materie che verranno nelle scuole serali e festive trattate; non ho intero per di dimostrarvi tutta la utilità che dallo apprenderne ne' deve derivare. — Essa si manifesta al solo encoriarie, e d'altronde lo apprenderete meglio dalla bocca di quei dotti e benemeriti che assunsero volentieri l'incarico della istruzione, ed alcuni dei quali prenderanno oggi stesso il mio posto per dare incominciamento alle loro lezioni.

E qui, a nome di questo Comune, di cui ho l'onore di essere a capo, sicuro interprete dei sentimenti di quanti portano verace affetto al loro paese, alle utili innovazioni, al vero progresso, rendo alli Signori Promotori e Docenti i più vivi ringraziamenti.

Loro mercè noi abbiamo una istituzione, che accrescendo il decoro alla Città, reca beneficio ai Cittadini. Così noi ci avviciniamo d'un grado al livello dei paesi più inciviliti, avanziamo d'un passo nella vita pubblica, ci mettiamo più franchi nella condizione di liberi cittadini.

Docenti ed apprendisti dimostreremo tutti che vogliamo seguire la marcia del progresso, ci sentiamo vivificati dall'aura dello libero istituzioni, siamo desiderosi di apprendere per essere utili a noi stessi e alla patria.

Che i nostri figli non possano dire un giorno che; aquistata la libertà, non abbiamo saputo tenne partito.

Sarebbe vergogna, per Dio, se dopo avere assistito a quella trasformazione per tanti anni sospirata, restassimo inerti quasi aspettando che la terra ci porga i suoi frutti solo perché non è più calpestata dallo straniero.

Che le ombre di quei prodi che morirono combattendo per la indipendenza d'Italia non possano muoverci così amaro rimprovero!... che il sangue sparso sui campi delle nazionali battaglie produca tutti interi i suoi frutti!... Sarà questo il migliore omaggio reso alla memoria dei benedetti che lo servirono.

Possidenti! dopo aver assistito al lavoro dei vostri campi recarvi alla scuola: — Qui vi scoprirete le cause che vi sono ignote e di cui avete fin allora ammirato gli effetti; e seguendo possa il corso pel quale questi sono da quei prodotti imparerete a dirigerlo onde riesca più produttivo, più utile.

Operai! dopo le fatiche ed i sudori del giorno venite la sera alla scuola.

A poco a poco vedrete, colla istruzione, aprire alla vostra mente un nuovo mondo, nel quale ganziché un'altra fatica troverete dolce riposo. Quanto più si sa tanto è più caro imparare, e nello imparare avrà tale una soddisfazione che rende facile e gradevole lo studio.

E quando avremo imparato, potremo tutti a vicenda aiutarci, ed a vicenda ci aiuteremo: perché è il solo ignorante che, incapace di fare, non apprezza o conosce ciò che da altri si fa, senza pergero ammiramenti o orgogli che servano a farci il meglio ed a riformare ciò che vorrebbe soltanto veder demolito.

Colla istruzione infine impareremo a meglio rispettarci scambiandole.

Rispetto a chi sa e distribuisce ad altri il sopro. Ricatto all'onesto operario che nel lavoro suda e fatica.

E allora, messi insieme istruzione ed operosità, uniti tutti e concordi, ci adopereremo per il maggior bene della Patria comune, e col cuore pieno di quella riconoscenza che dobbiamo al Magnanimo Re che espose la vita come l'ultimo dei soldati per conquistarci col supremo bene della libertà tanti vantaggi, noi, per conservarli, combatteremo i pregiudizi, le superstizioni, l'ozio, la ignoranza, mediante la scienza ed il lavoro.

## PARLAMENTO ITALIANO

### Camera dei Deputati.

Tornata del 30 aprile.

Presidenza Mari.

La Camera ha convalidato oggi l'elezione dell'onorevole Gigante a deputato del Collegio di Formia e quindi ha udito le interpellanze dell'on. Sulrisi sulle ferrovie dell'isola di Sardegna, alle quali ha risposto il ministro Giovannoli. La discussione che è seguita non ha avuto nessun interesse. Essa continuerà domani. È deplorabile che sia stata interrotta quella sulle modificazioni della imposta sulla ricchezza mobile e per la soppressione del 4 per cento. Vogliamo sperare per altro che la Camera comprenderà la necessità di porre termine sollecitamente a queste di ordine secondario, per tornare a preoccuparsi dei veri interessi del paese.

## ITALIA

**Firenze.** La misura delle riduzioni delle prefetture sembra decisa, e l'opera del discentramento è nelle intenzioni del Rattazzi che sia completa: grandi facoltà avrebbero i Consigli provinciali e comunali, la nomina dei sindaci non sarebbe più sovrana, ma devoluta ai Consigli; gli ufficiali del governo non avrebbero che una semplice sorveglianza.

L'ex-secretario generale dell'ex-Governo ricciolano, Celestino Bianchi, ha profittato degli ozi crestiti dalla caduta del barone di Broglie per recarsi a Roma, donde è tornato l'altro giorno. Il Bianchi è stato abate, ed ebbe sempre tendenze neo-cattoliche. Poco adatto darsi, ch'egli, nel far tal gita, abbia obbedito soltanto al proprio impulso, e per assistere alle solennità pasquali nella sede del cattolicesimo. Però, la voce generale attribuisce uno scopo politico alla sua missione; e crederi ch'egli sia latore delle definitive volontà della Santa Sede circa una convenzione militare per la custodia dei confini pontifici che le truppe italiane sarebbero autorizzate a varcare fino ad un certo limite, nel caso di necessità, per incalzare e sperdere qualche banda brigantesca.

**Napoli.** Leggesi nella *Patris* di Napoli: Cominciasi ad osservare un insolito movimento delle nostre sfere militari.

I comandanti dei corpi sono molto restii ad accordare permessi agli ufficiali e sott-ufficiali.

È inutile l'aggiungere che diamo questa notizia sotto ogni riserbo.

Da persona bene informata ci viene assicurato che in caso di guerra l'Italia fornirebbe alla Francia dieci reggimenti di cavalleria, scelta tra i lancieri, e vari reggimenti di artiglieria.

L'infanteria di linea non sarebbe toccata né i bersaglieri; ma il governo italiano si sarebbe compromesso di tenere, scoppiano la guerra, un campo di 200 mila uomini nella vallata del Po.

Noi abbiamo ragione di credere etata questa notizia, avendo avuto occasione di trovare, in varie circostanze, esatta la fonte, d'onde l'abbiamo attinta.

Oltre la cavalleria e l'artiglieria, l'Italia si sarebbe compromessa di tenere in mare un forte navaglio, pronto a prender parte alla lotta ove si verificassero certe eventualità in Oriente.

**Roma.** Da Roma abbiano notizie di un certo risveglio anche nel sonnolento Comitato nazionale romano. Un ultimo suo indirizzo ai Romani con cui s'invitano i cittadini a prendere il loro posto tra i ranghi liberali senza attendere che il partito vada in traccia di loro ha fatto sensazione. La conclusione di questo indirizzo poi merita essere riportata nella sua integrità.

Romani! Rammentiamo che per noi la questione è questione di esistenza, e che la soluzione della medesima dipende interamente da noi. Come popolo, noi dobbiamo ancora esistere; dobbiamo affermarci innanzi al mondo, e rialzare sopra un fatto splendido la nostra dignità conculata. Ognuno che si chiama romano deve fare qualche cosa a questo scopo, portar la sua pietra all'edificio della propria patria. Romani, pensiamo che il mondo non ci rispetta ancora. Dobbiamo farci rispettare. Nessuno può sentirsi estraneo a questa grande questione, dove l'onore di ciascuno versa insieme a quello dell'intero paese. O noi dobbiamo dare al mondo un fatto tutto nostro, tutto romano, o noi siamo perduti per sempre. I nostri nemici stessi, che vorrebbero lodare la nostra indolenza, e sarebbero i primi a schernirci nel cuore.

**Francia.** Di alcune lettere perigiane tolgiamo i brani che seguono:

Colla grande maggioranza de' suoi uomini politici opinò che soltanto la spia poteva tenere la questione del Lussemburgo. Ma lo dimostra l'urgenza operosa del nostro Governo nei suoi apprezzabili militari. Tutti gli ufficiali e tutti i soldati di campo sono richiamati. Ventimila cavalli dell'artiglieria e del treno, ch'era affidato agli agricoltori, sono riposti. Si riuniscono tutti i reggimenti di cavalleria. La compagnia supposta l'anno scorso in ogni reggimento, si riorganizza. Tutti i fornitori di oggetti militari sono immediatamente rafforzati; e tutti i fabbricatori d'armi fanno la loro officina insieme di operai che lavorano giorno e notte. Grossa commissione di fucili ad ago furono date perché alla fabbrica d'Inghilterra. L'operosità è tali che tutta il nostro esercito si troverà in pieno assetto di campagna nel termine di un mese!

Ma tutto questo ve lo ripeto, si fa senza s'epita, senza ostentazione. Si dissimulano gli apprezzabili di guerra, per non agitare gli stremi che cominciano da affluire in gran numero da tutte le parti del mondo. Ma io dubito assai che la pace duri tutto il tempo fissato per l'Esposizione. L'arco, che si tende ogni più, finirà col compiersi!

Da alcuni giorni redono pessime per la nostra città numerosi marines provenienti dai porti del Mediterraneo, o in viaggio per Cherbourg, dove si fanno armamenti militari e colla massima operosità.

Duecentocinquantamila soldati sono pronte, ventimila cavalli sarebbero stati compiuti in Ungheria; insinuòs' è voce che si sia già potuto consegnare ai reggimenti trecento e venti di quei piccoli cannoni di cui l'Étendard ed altri giornali hanno già descritto gli effetti prodigiosi.

Il generale Mac Mahon ha fatto tutti i suoi preparativi di partenza dall'Africa; e il generale Durrieu, a quanto dicesi, rimarrebbe incaricato di continuare in Algeria le operazioni di cui stava occupandosi il duca di Magenta.

**Prussia.** Secondo la *Corrispondenza provinciale*, di Berlino, la Prussia non arreca punto, ma legge di grazia il seguente carteggio che di là si spedisce alla Bullier:

Se s'ignorasse che la diplomazia non disse ancora l'ultima sua parola nella questione del Lussemburgo, dovremmo credere che siamo agli argomenti del cannone! Si direbbe che Bismarck, recandosi in Pomerania, abbia voluta lasciare il campo libero al generale de Roon. Chechè ne sia, domina al ministero della guerra un'operosità quale non si è veduta neppure alla vigilia della guerra contro l'Austria!

Un alto personaggio che appartiene all'amministrazione militare, disse: — Noi siamo completamente preparati. Siamo pronti ad entrare in campagna appena vi saremo costretti dagli avvenimenti. L'attenzione dei nostri generali è rivolta anche dalla parte dello Schleswig-Holstein, dove, in caso di guerra, è da temersi una diversione per parte dei Danesi, che cercheranno di riparare le loro perdite e di prendere una rivincita.

Il nostro gabinetto domandò confidenzialmente alla direzione della ferrovia da Berlino ad Amburgo quanti vagoni possa mettere a disposizione del governo nel termine di ventiquattr'ore.

Da quindici giorni si trasporta un materiale considerevole dalle antiche provincie della Prussia nei ducati dell'Elba.

Si parla di trinceramenti da eseguirsi nello Schleswig-Holstein e in alcune provincie del Reno.

E quando si domanda ai ministri, o ad altre persone ufficiali: « Perché tali armamenti? » rispondono laconicamente: « Bisogna che noi facciamo come gli altri » oppure: « Non facciamo che imitare l'esempio dei nostri vicini! »

**Olanda.** L'Olanda arreca con attività febbrile. Il ministero della guerra chiese crediti supplementari per la compra di nuovi fucili, per le modificazioni da fare nei vecchi, per l'acquisto di cannoni di grosso calibro destinati alla difesa delle coste, insieme per laveri militari da farsi intorno ad Amsterdam.

Il governo inoltre decise che l'armamento della fanteria sia cambiato senza indugio, e che si proceda subito all'acquisto di 90,000 fucili ad ago.

Il governo crede che, mercè la nuova organizzazione delle forze nazionali, il paese potrà all'evenienza contare su di un numero di truppe di fanteria, di cavalleria e di artiglieria bastante a far fronte a tutte le eventualità. Il bilancio della guerra chi è di 12,988,164 florini, fu portato a 13,255,000; a questa somma bisogna aggiungere 16,000,000 florini per le spese straordinarie.

Le virtù della nuova legge sulla milizia il governo dispone di cinque leve di 11,000 uomini ciascuna.

Più tardi esso intende aumentare di 3000 uomini ciascuna delle cinque leve, e così potrà avere sotto le armi 70,000 uomini invece di 55,000, con facoltà di unirvi, al bisogno, altri 100,000 uomini di Guardia Nazionale.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Elezioni politiche.

Per giorno 5 maggio è riconosciuto, per Decreto reale, il Collegio di Spilimbergo-Maniago, avendo il Comune Maniago oposto per altro Collegio.

Igno se i concordati Elettori abbiano qualche candidato locale o straniero; ma nel caso non lo avessero mi permette di raccomandare loro Carlo de' Combi.

**Eleggendo il d' Combi uomo intelligente, agguerrito e onesto, gli Elettori di Spilimbergo-Maniago dovranno opportunità all'Istria, tuttora esclusa dall'unione nazionale, di essere rappresentata legittimamente nel Parlamento italiano.**

C. Goranova.

**DOTT. CARLO DE' COMBI.**

Ebbe natali in Capodistria nel 1828 dell'avvocato Francesco, uomo culto allo lettere ed alla poesia, nato in Pola, giurisprudenza e ebbe in Genova l'allievo.

Senza alcuno patriottico in quell'antica cattolica sua dei primi anni germogliarono precoci odia alla dominazione straniera. Alzò di studi severi mente, l'uso di soldi principi e nobili proprie: e ben presto divenne all'opera e intelligenza attivissimo.

L'Austria, annessa l'Istria alla Confederazione Germanica, impone tribunali, scuole, impiegati selezionati: il Comune con associazioni patriottiche favorisce la triste condizione dell'istrianità. L'Austria esercita i suoi colpi slavi, contrapposti ai risolti italiani: il Comune condannò a dichiararsi per la nazionalità italiana, rifiutando l'uso ufficiale della lingua. L'Austria, pervertire il senso morale e politico della gioventù, nati ginnasi: il Comune, scioccando il suo avvenire e una ricca posizione in Trieste, correre quale supplente nel guazzo di Capodistria a spiegare le ragioni morali e storiche della patria accendendo quei generosi che dicendo per il loro tributo di sangue nelle guerre d'indipendenza.

Dimesso dal governo quand'era di già sparso la seconda guerra, con molti e pregiati lavori propaga l'italianità e le glorie patrie della sua Istria, e la necessità del di lei riscatto all'Italia per ragioni morali, etiche, storiche, strategiche e militari.

GP istriani lo onorano qual fonditore, centro e anima del loro Comitato segreto, modello d'

**Centotto** individui, dei quali quattro di Martignacco, settanta di Cressello, e i restanti di altre frazioni di quel Comune, giungevano jersera verso le nove nella nostra città, scortati da pochi carabinieri e granatieri fra i fischii d'una folla composta che concia di spaventosi fatti succesi nei detti paesi, contestava la sua approvazione all'energico operato delle nostre Autorità. La procedura giudiziaria eseguita è iniziata sull'argomento, non creiamo nostro dovere di imporre la più scrupolosa riserva: ma possiamo tuttavia comunicare ai nostri lettori quei particolari che servono a togliere quanto v'ha di esagerato nelle voci che corrono.

Jermattina trascavasi a Martignacco. Il consiglio giudiziario presieduto dal solerte ed intelligente Procuratore d' Stato, signor Cassarande, per investigare sull'origine e la gravità di certi scritti inusitati e in altri fatti parziali, succisi in questi ultimi giorni ed a tutela del consenso nonché delle onorevoli persone che erano state fatte oggetto di quelle minacce, vi si trovavano pure alcuni carabinieri ed un drappello di sedici granatieri. Ad un tratto dalla strada che viene da S. Daniele, entrarono in paese a tamburo battente circa duecento paesani, armati di fucili e di qualche pistola corta, in attitudine minacciosa, ed emettendo alte grida spicciamente contro i signori e la Guardia Nazionale. Cinto improvvisamente il consiglio giudiziario e i pochi soldati da un lato, da cosiddetta inattesa irruzione di gente armata, e trovatisi questa pure, dall'altro, inaspettatamente di fronte all'autorità ed alla forza, avvenne per buona ventura, che il Procuratore d' Stato, con modi concitanti ed accorti, sapesse approfittare di quel momento d' esitazione, ed indusse gran parte degli assuefatti ad entrare nell' Ufficio Municipale. Quivi, seduto in mezzo a loro, e intrattenendoli con interrogazioni benevoli, e con discorsi tranquillanti, poté attendere l'arrivo d' un rinforzo, il quale giunto verso le 4 p.m. e disarmati quei maleavissati, li condusse, come albiati detto, in città.

**Un caso luttuoso** avvenne in Colleredo di Prato presso Udine. Nel 30 aprile circa un'ora pomeridiana minacciando un temporale, alcuni fanciulli andarono al campanile della Chiesetta intitolata di S. Cosma a fuggire le veci del nonzolo, a snoccare cioè le campane, com'è costume in Friuli. Il fulmine cadde sul campanile; un fanciullo restò morto, e riguardo gli altri dicono che l'impressione ricevuta lascierà loro tristi ricordi per tutta la vita.

Sarebbe tempo che si cessasse da tale abuso, e che il clero stesso raccomandasse ai villeggi di moderare la superstiziosa usanza di suonar campane quando il cielo è burrascoso. Tutto al più, pochi tocchi sarebbero sufficienti.

**La Cassa di Risparmio in Udine** nella 2a quindicina di aprile 1867 assunse depositi sopra X. 2 libretti nuovi it. L. 460.00 e sopra X. 13 libretti in corso 1.885

In complesso It. L. 2.345

ed effettuò la restituzione di It. L. 803.98

**Nelle scuole elementari** ebbe martedì principio l' insegnamento della ginnastica. Nel rallegrare il Municipio e colla Commissione Civica degli studi per siffatta innovazione, non possiamo non manifestare la nostra meraviglia per la opposizione che, fra gli ultimi momenti, fece contro di essa un membro della stessa Commissione, il quale nei tanti anni da che professa l' insegnamento elementare non seppe persuadersi della utilità dello sviluppo delle forze fisiche nei fanciulli, mediante un opportuno esercizio, che serva a mantenere *mens sana in corpore sano*. Siffatta opposizione bastò a protrarre per qualche tempo l' insegnamento della ginnastica nelle nostre scuole minori, ed unita a quella che lo stesso membro muoveva contro l' orario ad ore continue, che volevasi introdurre fino dal primo semestre, lo addisò come troppo tenace delle vecchie usanze. L' orario ad ore continue rende più agevole ai genitori la sorveglianza dei loro figlioli, tiene più raccorta l' attenzione degli scolari, e facilita ai maestri l' insegnamento privato per coloro che non frequentano le scuole pubbliche. Nonostante questi vantaggi l' opposizione di cui facciamo parola era tanto viva, che, avendo la Commissione civica degli studi ordinato l' introduzione del detto orario, ed insieme dell' insegnamento della ginnastica, fino da Lunedì, il sedente membro, presentatosi in una scuola comunale, di cui era regente, e chiamati a sì i maestri, li avvertì che si sarebbe continuato col vecchio orario, e che quando al diabolico esercizio ginnastico il Municipio e la Commissione ne avevano abbandonata l' idea. Non ci volle meno di un' ordinanza perentoria del Municipio per indurre il reggente a rispettare gli ordinamenti stabiliti dall' Autorità Scolastica di cui egli stesso faceva parte: ma reputando egli che la ginnastica sia un insegnamento corruttore e fonte di guai alla città, alla gioventù, all' Italia erede delle di dover dare le sue dimissioni che furono tosto accettate.

Abbiamo narrato il singolare aneddoto per mostrare quanto i pregiudizi possano ottenere la mente delle persone che meno ne dovrebbero avere, come quelle alle quali è affidata la educazione delle generazioni crescenti.

**Ci viene comunicato** e raccomandata il seguente articolo, che è all' indirizzo del Municipio. Lo stampiamo perché si sappia che il *Giornale di Udine*, è favorevole all' espressione libera d' ogni opinione. Però se i fatti accennati sono veri, ce ne dovere dal Municipio, da cui aspettiamo qualche schiacciatore.

« Egli è da qualche tempo che una dolorosa crisi fenesta questa povera nostra città. Tra gli ar-

bei e gli artigli solleciti leggi che coprono la totale mancanza dei lavori impediti ancora da questi inferni in buona alla più squallida miseria ci sono in famiglia d' ospiti per le imposture ingrate, angherà la contentezza e la gioja soltanto oggi assideri al loro deserto laudichio gli spartiti britannici della letizia e della fame.

Contro le infelici fatiche che oggi perseguita il povero braccio, toro inutile indurre qualche lauretazione; ci conforti solo la speranza d' un migliore avvenire che speriamo non molto lontano. Quello però che essendo in questi tempi anomali l' operaio, si è di vedersi trascinato, e non solamente dai privati che commissionano altrove lavori, o li affidano ad imprese sarebbe che premeno schiacciatamente, indegamente, su tutto la industria; una buona del Comune, cui sarebbe stretto dovere quella di proteggere i cittadini onde non accrescere il numero di quella vagabonda poveraglia, dalla quale costituisce ogni principio di democrazia, ogni abbia delle civili virtù, ogni incitamento ai più portati vizi.

Se alcuni cappelli, calzini e faldri, se qualche depositario di moltiglie ricevono un meschino lucro col ritirare da siti contadini le loro mercanzie, non ci faremo a considerarli. Se gli attori e gli attori non sentono in seno quell' orgoglio che bolla in colori che ha la coscienza di esser far qualche cosa, se si ammiano a segno di far conoscere anche lontano la loro nullità, a che sprecare parde con questi impudenti che una potente condurla a professare la nostra fede? Nei santi tratti a bisognare il Comune, che non sappiamo per quali demeriti addio l' operario del paese, comunque lieve lavori. Senza parlare di cose già sepolte negli impioveriti scaduti degli archivi, senza risucolare certe questioni delle quali non potremmo ricordare che lode di fede le mani, domanderemo al Comune, o meglio all' ufficio ingegneri, spiegazione d' un atto recente, domanderemo perché ordinante a Milano le feroci per la Guardia Nazionale?

Per aver forte avvantaggio sui prezzi? No; questo non può essere; perché voi, o signori, non avete consultato nessuno dell' arte, né vi siete fatti fare delle proposte.

Per aver il lavoro più prestamente eseguito? No; perché il tempo che solitamente spendete nel carteggi, bastava per darvi qui a Udine il lavoro compiuto.

Forse nella intenzione di far venire in Udine, un modello di lavoro ben fatto ad istruzione di noi poveri brevi? No, o signori, perché il lavoro che feste venire è al disotto di ogni critica, e di cui meglio è tacere.

Ma a che dunque avete ordinato quelli brande in altro paese?

Risponderemo noi. Per null' altro che per accrescere il malcontento in paese; per null' altro che per più eccitare gli animi che da lungo tempo sono sordamente bimbi; null' altro che per ispingere i chiedervi conto del vostro operato; null' altro che per farci dire che nulla avete fatto di bene e di buono in città; null' altro che per obbligarci a trovare in tutto e per tutto disgraziata l' opera vostra; disgraziati i vostri progetti, miserbili le vostre commissioni, ridichi in fine i vostri protetti che d' arte e mestieri ne sono quasi ne possono sapere le mani egiziane. Né si creda che a i lanciamo queste parole per animosità o per inciviltà. No, signori, poiché colla franchezza che distingue l' operaio, noi accenniamo al male, e dove risiede. I tempi delle bolle di sapone che si tingono al sole di mille colori sono passati; noi siamo in faccia alla cruda realtà, che tutti raffigurandoci al vero, ne fa fremere covulsamente le ossa. — Ci pensi qualunque chi deve pensare, né si cerchi di più oltre sfiancare la classe operaia con manifeste ingiustizie; questa classe che oppresa in ogni tempo, ora ha stessa finalmente il suo gioco di ferro; che sentendosi d' esser libera può senza tema levare la fronte, e domandare quanto le si compete, sapendo che due sono le cose motrici dell' universo, la mente e le braccia.

**Teatro Minerva.** Questa sera la Prova, la recita di beneficenza che noi abbiamo promulgato. Stimiamo superfluo l' invito a credere al interesse alla medesima, sicuri ch' essa non mancherà che di tratti di una opera filantropica e generosa. Lo spettacolo incomincia alle 8.

### CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che la Commissione del bilancio intende di proporre l'abolizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Leggiamo nell' *Italia*:

In caso di guerra, è l' imperatore stesso che comanderrebbe, e, se siano ben informati, i suoi equipaggi e le sue vette daranno esser pronti di qui a dieci giorni. Il generale di Montauban sarebbe maggior generale.

Coloro che stanno attenti alle più piccole cose per cercare di trarre poi delle gravi conseguenze, hanno in questi giorni osservato che la compagnia Passano e Da Novaro fa riattare e pulire in gran fretta i suoi legni destinati a navigare tanto nel Mediterraneo, quanto nell' Adriatico, e da questo vogliono inferire che la compagnia ciò eseguisca in seguito ad accordi col povero ed in vista delle probabili eventualità di guerra.

Da persona autorevolissima, v' informa a spese, dice il *Circolo Italiano*, che il re d' Olanda spie in questi giorni alle Tuilleries le prose strategiche che la Prussia con ogni sorta di sollecitazion si nel militare, che nella parte inellegante della popolazione, cercava in progresso di tempo un' annessione vera e propria dell' Olanda alla Prussia.

Dico che quando fosse spunto ogni idea di accanimento, la Francia pubblicherebbe questi documenti insieme a una protesta in legge alla potenze che sottoscrissero al trattato di Vienna, e che quindi impugnerebbero le armi.

L' ingegnere Severino Giudioni ha stilato il progetto di rendere navigabile il Po da Torino a Venezia, onde creare un potente mezzo di commercio per questa città. (Riunione.)

Da Firenze scrivono al *Popolo*:

Le voci di guerra si fanno sempre più persistenti. — L' opinione pubblica propone oggi per una neutralità libera di impegni tanto verso la Prussia, quanto verso la Francia.

Sarà ciò possibile nel caso di guerra per lungo tempo?

Qui si parla della progettata formazione di due campi di osservazione: quelli le coste si apriranno sul Reno. — Pur troppo sono questi dei brutti sintomi per la pace.

L' emigrazione romana spera sempre in una rivalutazione a Roma e quindi si osserva una certa agitazione fra questi emigrati che bramano di rivedere la loro famiglia — qualche cosa di simile risulta che si sia colti ordinando perché si vedano troppi andraviventi di persone che non fanno mai fatto altro che cospirare dicono che sono usciti dalle mani della matrice. — Il primo colpo di cannone tirato sul Reno, sarebbe forse il segnale di una sollevazione popolare nel così detto patrimonio di San Pietro.

Il Cittadino di Trieste del 1. corrente reci sul fatto di S. Quirino presso Cormons una relazione che è perfettamente conforme a quella spedita dal nostro corrispondente e stampata ieri nel nostro Giornale.

### Telegiografia privata.

AGENZIA: STEFANI

Firenze, 2 maggio.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 maggio.

Il Presidente nomina una commissione per accompagnare la salma del Poerio a Napoli.

Una istanza di Laporta nell' interpellanza sulle ferrovie sarde non ha seguito.

Discutesi il progetto di modificazione della legge sulla ricchezza mobile.

Monti Coriolano, e Gigante vi fanno opposizione.

Garaù lo difende; Zuradelli opponesi alla unificazione.

Il ministro della guerra presenta il progetto per il riordinamento dell' esercito. Si discute l' articolo 1.º del progetto in discussione, combattuto da alcuni, difeso da altri. Rega e Lovito svolgono due emendamenti.

La commissione d' inchiesta sulle condizioni della provincia e della città di Palermo è composta di Bortoluzzi, Fabrizi, Pisanello, Ricci V., Sella, Tamajo, e Fenani.

**Firenze.** 1. La *Gazzetta Ufficiale* reci i decreti per quali i collegi elettorali di Reggio Emilia, Guastalla, Montecchio, e Lonato sono convocati per il 12 maggio.

La stessa *Gazzetta* dice: La commissione del bilancio ha deciso ad unanimità meno un voto di sopprimere le spese di rappresentanza dei Prefetti.

L' *Italia* dice che il governo Inglese congratulossi col governo Italiano per il suo corso nelle trattative in favore della pace.

**Parigi.** 1. maggio. Il *Bulletin du Moniteur du Soir* reci: di Gabinetto di Berlino interpellato dal Re d' Olanda relativamente al Lussemburgo aveva invocato il trattato del 1839. La Francia avendo ammesso senza esitazione l' esame delle stipulazioni contenute in questo trattato, affrettossi a dichiararsi pronta a procedere a questo esame d' accordo agli altri Gabinetti. L' Inghilterra, l' Austria e la Russia offrirono i loro buoni uffici. Essi accettarono e non volendo incagliare la azione delle tre Corti nell' intervenire direttamente in questa discussione lasciò loro la cura di cominciare a trattare colla Prussia l' argomento, che agli occhi della Francia è anzitutto una questione di diritto pubblico e d' interesse generale.

L' *Estandart* dice che il Re d' Olanda ha convocato il 29 ufficialmente la Conferenza. Ieri 30 tutte le Potenze avevano accettato.

La *France* annuncia che la Conferenza prenderà ad esaminare due punti principali, cioè lo sgombro del Lussemburgo da parte della Prussia e la neutralizzazione del medesimo sotto la garanzia collettiva delle Potenze. Questi due punti essenziali non saranno però stabiliti come base obbligatoria dei negoziati. La Conferenza verrebbe così ad aprirsi senza programma determinato.

Parecchi Giornali annunciano che la Conferenza riunirà il 7 maggio.

**Londra.** 30. Camera dei Comuni. Stanley rispondendo a Griffith dice di poter assicurare che la riunione della conferenza avrà luogo molto presto. Stanley ricorda, che per 28 anni il Lussemburgo si trova sotto la garanzia d' Europa.

**Venice.** 1. La *Pressa* reci: La conferenza di Londra fu accettata sulla base del programma della Russia. La seduta preparatoria della conferenza avrebbe luogo il 12 maggio sotto la presidenza di Stanley.

**Londra.** 1. L' *Officier* assicura che la conferenza riunirà il 7 maggio.

**Madrid.** 1. Il senato ha respinto l' emendamento del partito radicale sul *bill* d' indennità con 117 voti contro 60. Leggesi nella *Epoche*: « Il bilancio del 1868-69 presenta un deficit di 340 milioni di reali. Il bilancio, si pareggerà mediante economiche e nuove imposte. »

**Corsica.** 30. Omer Pascià intraprende la campagna contro gli insorti di Candia con 30 battaglioni. Si calcola che gli insorti siano oltre a sei mila.

**Corsica.** 30. Scrivono da Candia: « Mehmet Pascià fu scacciato dagli insorti il 18 aprile ad Appiatura. 230 Turchi fra cui un ufficiale superiore, furono uccisi. Un altro combattimento ebbe luogo il 19 presso Eracion. Gli insorti rimasero pure vittoriosi, fecero molti prigionieri, impadronironi delle munizioni e dei bagagli. Omer Pascià con 15.000 uomini marciò contro l' Sfakia ove lo attendono risolutamente 8000 insorti. »

**Bruxelles.** 1. Il progetto governativo della riforma elettorale fu adottato con 65 voti contro 51.

**Madrid.** 2. La Duchessa di Montpensier diede alla luce un figlio. Il debito flottante era al 1 maggio di 105 milioni di reali.

**Bruxelles.** 2. Un telegramma da Londra annuncia che la conferenza riunirà il 6 maggio. Siccome le Potenze sono d' accordo su tutti i punti, così i terreni soltanto 2 sedute.

**Parigi.** 2. Il *Moniteur* reci: Il Consigliere di Stato Juss consegna al ministero degli affari esteri le credenziali come incaricato degli affari esteri del granduca di Lussemburgo presso il governo dell' Imperatore.

**Bachi e Sete** — La situazione è quale ieri l' abbiamo descritta: nello sette affari nulli; e circa all' allevamento dei bachi buone notizie. Ma il tempo piovoso, qualora continuasse, potrebbe produrre gravi inquinamenti.

### NOTIZIE DI BORSA

#### Borsa di Parigi

	30	1 maggio

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 1488. p. 2  
**EDITTO**

La R. Pretura di Aviano rende pubblicamente noto che ad istanza della R. Procura di Finanziaria Lombardo-Veneta sufficiente per la R. Intendenza di Finanza in Treviso ed al confronto di Giuseppe Del Pievo su Matteo o Consorti di S. Quirino; in punto di pagamento di Fiorini 16173.03 V. A. per residui debiti di appalto oltre gli interessi di mora relativi spese giudiziali e fiscali, sarà tenuto nei giorni 2, 23 maggio e 13 giugno 1867 dalle ore 10 ant. alle ore 2 p.m., il triplice esperimento d'asta degli immobili in calco descritti alle seguenti

Condizioni.

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della Rend. Censuaria di Austr. L. 0.06 importa lire. 52.02 lire di nuova V. A.; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatorio dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo arrenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume nessuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatorio a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberato, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatorio all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo oltraggi al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberatoria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

La Provincia di Udine Distretto di Pordenone - Comune Amministrativo e Censuario di S. Quirino. Al N. 1279 Aritorio di Superficie di Pert. 6.96 Rendita di Austr. L. 6.06.

Locchè si pubblichi e si affrigga nei soliti modi. Dalla R. Pretura, Aviano 20 marzo 1867

Il R. Pretore  
CABIANCAN. 1485. p. 3  
**EDITTO**

Essendo incorso un errore nell'editto 13 marzo p. p. N. 1485 della R. Pretura di Sacile si prege il pubblico che l'asta degli stabili in esso indicati si terrà nella detta Pretura per III.º esperimento nel giorno 2 maggio p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m.

Dalla R. Pretura, Sacile 18 aprile 1867

Il R. Pretore  
ALBRICCIN. 2367. p. 3  
**DECRETO**

A Rettifica dell'Editto 13 marzo 1867 N. 2367 pubblicato nel 19 aprile 1867 al N. 93 in luogo della Condizione al N. 2 che deve ritenersi come non inscritta, in sostituzione della stessa viene proposta e ritenuta la seguente

Condizione

In questo quarto esperimento la delibera potrà farsi a qualunque prezzo, senza riguardo né alla stima, e nemmeno all'ammontare delle prese dei Creditori inscritti.

Fermo del resto l'Editto colle condizioni, come pubblicato.

Dalla R. Pretura di Sandriale, li 20 aprile 1867.  
Per il Pretore impedito

**D'AFFITTARSI** a prezzo discreto, in Locaria luogo ameno ad una lega circa da Udine e ad un quarto di lega dalla stazione ferroviaria di Buttrio, un vasto Locale signorile di villeggiatura, ammobigliato, con relativa stalla, rimessa, cortili spaziosi, giardinetto, frutteto, con comodità di vicina acqua corrente, ed ultima strada in comunicazione con Udine.

Per particolari informazioni rivolgersi a Carlo Giacchelli in Udine.

**CORSO DI LEZIONI LIBERE**  
per aspiranti ed addetti all'insegnamento elementare  
**ORARIO**

stabilito dagli insegnanti nella seduta 28 cor.

Lunedì dalle 6 alle 7 pom. *Disciplina* dalle 7 alle 8 *Geometria* dalle 8 alle 9 *Fisica e scienze naturali*, dalle 9 alle 10 *Geografia*.Martedì dalle 6 alle 7 pom. *Arithmetica*, dalle 7 alle 8 *Lettatura*, dalle 8 alle 9 *Lingua italiana*, dalle 9 alle 10 *Storia patria*.Mercoledì dalle 6 alle 7 pom. *Disciplina*, dalle 7 alle 8 *Geometria*, dalle 8 alle 9 *Fisica e scienze naturali*, dalle 9 alle 10 *Pedagogia*.Giovedì dalle 6 alle 7 pom. *Calligrafia*, dalle 7 alle 8 *Contabilità*, dalle 8 alle 9 *Chimica*, dalle 9 alle 10 *Storia sacra*.Venerdì dalle 6 alle 7 pom. *Arithmetica*, dalle 7 alle 8 *Lettatura*, dalle 8 alle 9 *Geografia*, dalle 9 alle 10 *Storia naturale*.Sabato dalle 6 alle 7 pom. *Calligrafia*, dalle 7 alle 8 *Contabilità*, dalle 8 alle 9 *Lingua italiana*, dalle 9 alle 10 *Catechistica*.

L'iscrizione resta aperta presso l'ufficio dell'Ispettore dalle ore 3 alle 5 pom. durante la settimana corrente, e precisamente fino a domenica 3 maggio. Dopo questo giorno non si riceveranno iscrizioni.

*L'Ispettore scolastico provinciale  
PECILE*

**ANTONIO FANNA**  
CAPPELLAJO, VIA CAURO

Tiene un vistoso assortimento di Cappelli di tutta novità addatti alla stagione estiva, nonché *Cappelli di Sughero* flessibili di ultima invenzione.

**AVVISO**  
DELLA DITTA  
**LESKOVIC E BANDIANI**

**Lo Zolfo è arrivato**

**LA SOTTOSCRIZIONE**  
a fchi 5 d'argento le 100 libbre grosse ven. compreso sacco, si chiude oggi 30 aprile a. c.

*Le consegne ai sottoscrittori*

si faranno da oggi 30 aprile in poi, in coerenza alle condizioni stabilite nella Circolare 1 aprile.

Essendo rimasta disponibile una porzione della partita riservata per Friuli si continuerà la *vendita a prezzi da trattarsi*, avuto riguardo all'aumento di prezzo che subì l'articolo stante la straordinaria ricerca e scarsità di depositi.

*Per Commissioni rivolgersi*  
allo studio della ditta in Borgo Porta Venezia (Poscolle) al N. 628 nero — 797 rosso.

**PRESSO IL PROFUMIERE**  
**NICOLÒ CLAIN**  
IN UDINE

*trovansi la tanto rinomata*

**TINTURA ORIENTALE**  
PEI CAPELLI E BARBA  
del celebre chimico ottomano

**ALL-SEED**

*Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore,*

*non macchia la pelle che hanno rubato i capelli e la barba, fra le è il modo da servirsi come si vede dalle spiegazioni unite alle domi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.*

*Milano, Molinari, Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.*

*Prezzo italiano lire 4.50*

frendo il peso una quantità accorta, il prezzo risulta di un vantaggio riflessibile sopra l'equivalente a misura.



**DI ANTONIO FILIPPUZZI**

**In Udine**

**PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDI**



*Passiglio Petacciato dell'Ermita di Spigos, protetto per la pesante guarigione della tosse, angina, gatisse di primo grado, raucoine e coca relata a detta (dei canuti specialmente) — L. It. 2.50 la stola con l'istruzione.*

*Novo R. d. Anti-Sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi in fodi chimico-farmacologici esposti radicalmente tutti gli umori sifilici e cronicati, ecc. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.*

*Iniezione Balsamico-Prolilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le gomme incipienti ed incerte, gomme e fiori bianchi, senza mercurio o altri astrogenui nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. It. 12 senza.*

*Soluzione Anti-Ulcerosa Profilatica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri venere, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio ed il necessario e l'istruzione.*

*Ungeuento Anti-Spasmodico, prodigioso contro i geloni e le canaroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, ristipate, scottature, ecc. — L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione.*

*Medicina di Famiglia, sciroppo compensatore delle salate, anti-riboloso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrari, sifilici, ecc. a base di salsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con l'istruzione.*

**SEME SERICO GIAPPONESE**  
*per l'allevamento 1868*

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

**MARIETTI PRATO E COMP.**  
stabilita in YOKOHAMA (Giappone)

COLL' ACCOMANDITA

DEL

**BANCO DI SCONTI E DI SETE**

**DI TORINO**

**e della Ditta V. TESTA e C. di Lione**

**CONDIZIONI**

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2. Il Banco nulla ometterà affinché detta Seme giunga come in quest'anno a destino nelle più favorevoli condizioni ed al più tenne costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire 1.400 all'atto della sottoscrizione, altre lire 1.400 in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro del seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza; e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

*Le sottoscrizioni si ricevono in Udine, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini).*